



CLUB ALPINO ITALIANO  
Sezione di FIRENZE  
Sottosezione  
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE



## PRATOMAGNO - nella Foresta di S. Antonio

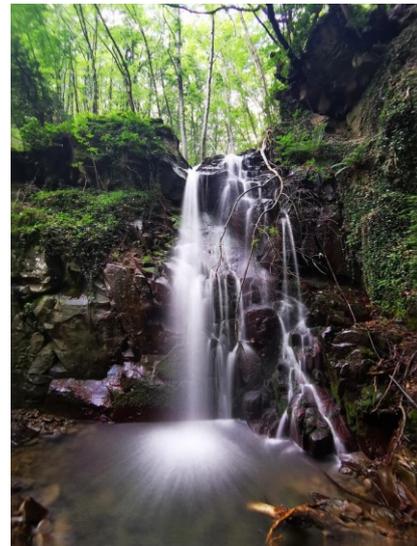
sabato 25 maggio 2024

*La Foresta di Sant'Antonio è un grosso polmone verde di circa 900 ettari che si trova sopra l'abitato di Reggello (Fi) e si snoda nella montagna del Pratomagno fino al crinale.*

*Il suo territorio è fatto a terrazze e parte da un'altezza di circa 600 metri fino ad arrivare a 1490 metri, ci sono sentieri ben segnalati dove fare piacevoli escursioni tra piante di vario tipo e corsi d'acqua che si possono attraversare grazie a caratteristici ponti di legno.*

*Quasi la metà della Foresta di Sant'Antonio è ricoperta da faggi, alcuni anche di grosse dimensioni che si trovano in alta quota, ma più in basso ci sono anche piante di castagno, abete bianco, pino nero, cerro, frassino, acero e non solo. Non mancano praterie montane con zone di pascolo per gli animali nella parte più alta, dove si possono vedere interessanti scorci di panorama sul Valdarno ed oltre. Tra le curiosità, nel territorio della foresta di Sant'Antonio sono disseminate varie sorgenti di acqua purissima, come le fonti di Massa Bernagia e la sorgente di Fonte al Fosso; i torrenti formano cascate suggestive e talvolta spettacolari come la Cascata di Meriggioni. Da segnalare la presenza del lupo e, come monumento naturale, il faggione di Prato a Marcaccio (probabilmente il più grande del Pratomagno).*

*La foresta di S. Antonio non ha una storia ben definita: una prima porzione di terreni, fra quelli che oggi ne fanno parte, insieme ai terreni della foresta di Vallombrosa furono donati, intorno all'anno 1000, da famiglie nobili, fra cui i conti Guidi, gli Adimari e dal monastero di S. Ilario a Fiano (S. Ellero, Reggello), ai monaci di Vallombrosa. Questi, con Giovanni Gualberto, fondarono a Vallombrosa nel 1039 l'ordine monastico dei monaci benedettini. Successivamente le vicende selvicolturali e storiche di questa foresta hanno seguito quelle del complesso più ampio a cui apparteneva. La Prima e la Seconda guerra mondiale furono la causa dei continui tagli a raso realizzati nella foresta che interessarono soprattutto le abetine, ma anche le faggete ed i castagneti; negli anni 43/44 due violenti incendi distrussero quasi completamente 154 ha di boschi di cedui di faggio della sezione di S. Antonio. I successivi rimboschimenti favorirono l'aumento di boschi artificiali di conifere a scapito delle formazioni autoctone di latifoglie.*



Il nostro percorso si svolgerà ad anello con direzione antioraria partendo dalla località Acqua rossa (m. 580), dopo circa 900 metri vedremo la cascata del Pisciole di Macereto (m. 600). Proseguiremo salendo per l'antica strada reggellese oltrepassando Pian dei Tigli per giungere in località Prato di Marcaccio (m. 1040) famoso per il suo "faggione" monumentale. Riprenderemo il sentiero per arrivare al rif. Case Sant'Antonio (m. 940) dove faremo sosta. Da qui, in leggera discesa andremo verso la seconda cascata, il Pisciole di Sant'Antonio (m. 875), infine proseguiremo la discesa fino a tornare al punto di partenza non senza aver prima incontrato numerose altre cascatelle e ponticelli.

**Ritrovo:** ore 7:30 presso il parcheggio Virgin/Otel/Caricentro – via Generale Dalla Chiesa – Partenza 7:45 con mezzi propri e costi condivisi

**Difficoltà – dislivelli – lunghezza - tempi:** E - 700<sup>+</sup> m - Km 10ca. – h. 5:00 circa (escluso soste). **Pranzo al sacco**

**Organizzatori:** Matulli Luca (328 9636954) – Massimo (Chielli 333 8295929)

**Iscrizioni:** **entro mercoledì 22 maggio 2024** per e-mail [sottosezione.crf@caifirenze.it](mailto:sottosezione.crf@caifirenze.it) o telefonando agli organizzatori.

**Contributo di partecipazione:** soci CAI € 4 (diritti organizzazione) - per i non soci CAI + € 8,50 per spese di assic.ne da pagare in loco

**Abbigliamento ed Attrezzatura:** I partecipanti dovranno essere adeguatamente equipaggiati e, in particolare, dovranno calzare scarponi (o scarpe da escursione) con suola ben scolpita e non scarpe da ginnastica o altro. Chi non avesse un'attrezzatura o abbigliamento adeguato alla tipologia di escursione dovrà essere, a termine di regolamento CAI, escluso dall'escursione ad insindacabile giudizio dei Direttori di Escursione. Il Regolamento delle escursioni deve essere consultato all'indirizzo:

[https://drive.google.com/file/d/183P\\_B4\\_x7v2O7CuUEwrgy\\_zDZwSoEEb6/view?usp=share\\_link](https://drive.google.com/file/d/183P_B4_x7v2O7CuUEwrgy_zDZwSoEEb6/view?usp=share_link)